Martedì 3 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 105

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Nell'Estremo Oriente

La sconfitta russa

Dopo un'altalena di notizie contraddittorie, si ha infine la conferma ufficiale del grave rovescio russo sul Yalu.

Come ieri, nel dare la prima notizia della nuova vittoria giapponese, dicemmo, il combattimento si protrasse tenace, intenso da ben cinque giorni.

Compito delle truppe russe era di difendere la sponda destra dell'Yalù; compito delle truppe giapponesi quello di scacciarli di lì, passare il fiume, e impadronirsi delle forti posizioni della sponda mandciuriana.

E nel loro compito riuscirono appieno conquistando le posizioni nemiche, infliggendo al nemico immense perdite e impadronendosi di ben 28 suoi cannoni.

La stampa russa è costretta nelle sue notizie ufficiali a riconoscere la gravità dello scacco subito ed il valore dei giapponesi, che è tutto dire.

***

Ai particolari già noti sono da aggiungersi i seguenti:

Non solo i russi dovettero abbandonare la dominante posizione di Chiulienchong con gravissima perdita di circa mille uomini, ventotto cannoni, depositi, munizioni, bagaglio, carriaggi; ma dovettero pur anche abbandonare Antung, intorno al quale con un lavoro di tre mesi avevano erette formidabili fortificazioni ed accumulate provviste immense con straordinario sacrificio.

Ciò indica che il movimento aggirante dei giapponesi ha assunto tali proporzioni da non permettere ai russi la resistenza. Essi corrono altresì il rischio di essere tagliati fuori dalla loro base di Fenghuanghen.

Antung venne incendiata; la città è completamente distrutta: i russi incendiano tutti i villaggi attraverso i quali passano.

La ritirata si compie con grande disordine attraverso una regione sprovveduta di comunicazioni, molti riparti avendo dovuto abbandonare la cosidetta strada di Pechino occupata parzialmente dai giapponesi ed il cui primo tratto è impedito per l'affollamento delle truppe che si ritirano.

Si procederà contro Nasi

giudizialmente.

Il procuratore del Re ha invitato per il tramite del guardasigilli alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi.

Telegrafano a questo riguardo al *Resto del Carlino*:

« Raccolgo ora la voce che Nasi ha intenzione di presentarsi alla Camera quando si discuterà, o meglio, si leggerà la domanda per procedere contro di lui e che prenderà in proposito la parola per dichiarare per la terza volta in Parlamento la sua innocenza. Non lo credo. Una persona che questa mattina ha visto l'on. Nasi e che probabilmente sarà uno degli incaricati della difesa dell'ex *ministro*, mi ha detto che Nasi è moralmente e fisicamente disfatto ».

Per il bilancio dello Stato

Presso il ministero del tesoro è stata istituita una commissione per lo studio dei bilanci dei principali Stati esteri, allo scopo di compararli col bilancio italiano e di trarne utili ammaestramenti per la compilazione del bilancio stesso, per l'amministrazione del debito pubblico, delle ferrovie e per la vigilanza sulle entrate e sulle spese.

La commissione, composta di sei membri di notoria competenza in materia di bilanci avrà per presidente il ministero del tesoro, ed eleggerà nel suo seno un comitato esecutivo composto di tre membri per le indagini che fossero necessarie.

Alla commissione stessa sarà addetto uno speciale ufficio di segreteria.

Per mancanza di fondi...

Ogni anno in aprile è convocato al Ministero della pubblica istruzione la Commissione superiore per l'arte drammatica e musicale, i cui componenti risiedono per la maggior parte fuori di Roma. Per provvedere alle spese della Commissione, viaggi, diarie dei componenti, ecc... è istituito apposito fondo nel bilancio dell'istruzione.

Giorni or sono, il sottosegretario di Stato, on. Pinchia, dispose la convocazione della Commissione. Informato poi che il fondo *ad hoc* era stato.... diversamente impiegato dal ministro Nasi, e che avanzavano non più di L. 15, l'on. Pinchia argutamente dispose che queste ultime 15 lire fossero utilmente spese nel telegrafare ai vari componenti di .... *incomodarsi*.

Una mostra di ragioneria agraria

A Roma l'altro ieri 1 maggio, alle ore 10, nei locali della Società degli agricoltori si è inaugurata una mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie. La mostra resterà aperta sino al 10 maggio.

Scopo di questa mostra si è:

a) di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla grande importanza che un'ordinata e razionale contabilità agricola ha sull'andamento e nel progresso delle aziende.

b) di raccogliere alcuni dei più notevoli e caratteristici esempi di contabilità rurale affinchè gli agricoltori possano studiarli ed anche applicarli quando lo consenta l'indole speciale della propria azienda.

c) di incoraggiare e premiare quelle amministrazioni grandi o piccole che *siano, le quali* meritano di essere segnalate per la bontà del loro ordinamento contabile amministrativo.

Oltre 150 espositori hanno risposto all'invito *della Società degli agricoltori* ed alla mostra è assicurato il migliore dei successi per il largo concorso di lavori e l'importanza delle aziende concorrenti. Abbondano gli ordinamenti contabili di aziende in azione, alcuni dei quali costituiscono veri e completi modelli per uno studio *sperimentale* della ragioneria. Non difettano i progetti e gli studi per la contabilità di supposte aziende, nei quali, benchè non sia rispecchiata la realtà dei fatti, il pratico può attingere norme e modalità nuove a scopo di perfezionamento amministrat contabile della propria azienda. Le scuole pratiche di agricoltura partecipano largamente alla mostra, portandovi il duplice contributo dei lavori degli allievi e della contabilità delle aziende annesse alle scuole stesse. Anche gli istituti tecnici e le scuole tecniche espongono dei buoni lavori. Delle opere a stampa inviate alla mostra alcune sono vere e proprie monografie, altre dei compendii e manuali per uso scolastico.

Finalmente, figurano alla mostra lavori relativi alle consuetudini locali di amministrazione e contabilità, come i libretti colonici delle varie regioni, i conti bestiame, le modalità della scrittura doppia nella mercatura romana ecc.

Durante il periodo nel quale resterà aperta la mostra, da specialisti in materia verranno tenute delle conferenze di contabilità agraria.

L'idea di questa mostra, che è la prima del genere, si deve al presidente della Società degli agricoltori on. marchese R. Cappelli; di essa è presidente onorario il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, e presidente effettivo il senatore conte E. Faina.

All'organizzazione della mostra ha provveduto uno speciale Comitato ordinatore, composto dei sigg. comm. M. Bosco, comm. G. Cudolini, cavalier P. E. Merolli, signor E. Nathan, prof. A. Salvatori, on. conte G. Suardi.

Nuovi progetti di legge dell'on. Giolitti per le carceri e riformatori governativi

Sappiamo che il presidente del Consiglio, on. Giolitti, presenterà alla Camera alla prossima riapertura del Parlamento, quattro separati progetti di legge, approvati dalla Commissione che egli stesso nominò lo *scorso* anno, per la riforma degli ordinamenti delle carceri e dei riformatori governativi del regno.

Tali progetti riguardano particolarmente:

il personale tecnico della direzione generale delle carceri;

il personale amministrativo degli stabilimenti carcerari, dei riformatori e dei manicomi giudiziari;

il personale di sorveglianza e disciplina dei riformatori governati, da rinnovarsi completamente;

il personale di custodia delle carceri, che verrà ad accrescersi per numero e a migliorarsi nelle condizioni.

E' da augurarsi che questi provvedimenti, i quali tendono a migliorare un importante servizio pubblico, *ora assai* deficiente, e che l'on. Giolitti con perseveranza di propositi ha pensati e finalmente preparati, abbiano la più sollecita attuazione.

Il III congresso nazionale della previdenza

La commissione esecutiva della Federazione italiana delle società di mutuo soccorso, nella sua seduta del 25 aprile ha deliberato di prorogare dal 22-23 maggio al 26-27 giugno 1904 la data di convocazione in Firenze.

Rubrica utile v. quarta pagina

L'esposizione di S. Louis

Il bottone elettrico del Presidente — Lo spettacolo — Il colosso — La Sezione italiana — Si teme l'inondazione!

Il 30 aprile puntualmente e solennemente, venne inaugurata la grande *Esposizione mondiale, colossale* impresa americana.

Il segnale dell'inaugurazione fu dato elettricamente dal presidente Roosevelt il quale si trovava.... a Washington e cioè circa mille miglia lontano.

All'ora indicata per l'apertura il presidente toccò un bottone elettrico, stando nel suo consueto gabinetto da lavoro a tutte le macchine dell'Esposizione le fontane e le ferrovie interne si misero istantaneamente in moto come pure si aprirono tutte le porte degli edifici, si innalzarono le bandiere, ecc.

Fu uno spettacolo straordinario, imponente unico al mondo.

Sebbene l'esposizione sia situata a non meno di 15 miglia dalla città propriamente detta, si calcola che 400,000 persone assistevano alla cerimonia di apertura.

Negli ultimi tre giorni arrivarono non meno di 50 mila persone al giorno.

L'Esposizione è qualche cosa di colossale, di inaudito.

Comprende un'area di 500 ettari. Basti pensare che quella di Parigi del 1901 comprendeva 200 ettari.

L'esposizione è divisa in 15 compartimenti, 144 gruppi, 807 classi.

Ogni nazione ha la propria sezione.

La sezione inglese è la più completa, al momento attuale; la giapponese è quasi ultimata, avendo quel governo fatto ogni sforzo per condurla a termine, malgrado la guerra; invece quella russa non potrà essere aperta che in luglio avendo lo Czar fatto sospendere i lavori per qualche tempo, dopo lo scoppio della guerra.

La mostra italiana ottiene già buon successo per le belle arti e industrie artistiche.

Il padiglione nazionale, sorge sopra una collina, ed ha innanzi una larga estensione di terreno. E' veramente bello.

La mostra italiana di pitture, scolture, bronzi, oreficeria, mobili e merletti è completamente riuscita.

***

L'unica preoccupazione attuale è la possibilità dell'inondazione del Mississipi che le recenti pioggie hanno enormemente ingrossato. L'Esposizione non correrebbe alcun pericolo, trovandosi assai lontana dal fiume ed in posizione elevata; ma la città potrebbe essere interamente allagata, non è a dire con quali danni.

Gli argini sono quindi vigilati giorno e notte e si lavora attivamente a rafforzarli.

SPIGOLANDO

Le fatalità della storia

D'attualità.... alquanto postuma, sono però interessanti questi ricordi storici:

Un imperatore francese crea la potenza terrena del Vaticano; dopo molti secoli la prima repubblica francese proclama il culto della Ragione e la *figlia prediletta della Chiesa*, la *cristianissima* innalza l'albero della libertà anche in Roma; ma un altro imperatore, il gran Còrso, desideroso di consacrazione, imprigiona il Pontefice fuggitivo piegandolo al Concordato.

La seconda Repubblica, guidata da un ambizioso, si fa papalina e sono le armi francesi che uccidono la nascente repubblica romana; un terzo imperatore vieta all'Italia la conquista della sua capitale....

Finalmente il presidente della terza Repubblica, affrancata dalla tirannia religiosa viene in Roma a consacrare colla sua presenza l'Italia laica.

Da Carlomagno a Loubet, nessun altro capo di stato francese fu a Roma. Il primo venne per donarla al Papa; il secondo per ignorare che egli esista.....

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 4 maggio S. Monica.

Effemeride storica

3 maggio 1860. — La famiglia Sellenati di Brazzano diede uomini d'ingegno non comune. Di Andrea Carlo Sellenati abbimo ad occuparci esaminando le pubblicazioni relative all'Associazione agraria friulana ed all'Accademia Udinese. Se nato in terra ancor soggetta all'Austria visse legato per ogni interesse colla provincia nostra. Morì in Udine il 3 maggio 1860; nato a Brazzano il 14 aprile 1807.

Laureato in medicina, fu assistente all'Università di Padova, poi coprì la cattedra di chirurgia preparatoria, insegnò fisiologia a Udine. A Giassico si dedicò all'agricoltura e fu segretario all'Associazione agraria friulana. Scrisse anche di *chimica applicata all'agricoltura (Atti Accademici Udine* 1896-1897 p. 73).

Interessi e cronache provinciali

San Daniele, 1 *(Scipio)* — Incendio. — Verso le 3 della notte scorsa scoppiò un grave incendio, distruggendo completamente — in via del Macello num. 9 — la casa di certo Peressini Daniele di Antonio, abitata dallo stesso e dalla famiglia di certo Bisaro Gio. Batta fornaio, ammogliato e padre di quattro bambini.

Il danno complessivo fu di lire 25 480.

Per combinazione il Peressini trovavasi a Gemona per lavori di falegname e non ebbe a provare la triste emozione di vedere il suo caseggiato in fiamme, quantunque, da quanto dicesi, fosse assicurato, compresi i mobili, per 23 000 lire presso la Metropole, rappresentata in Udine dal nob. Melchiade Plateo.

La peggior sorte toccò al povero Bisaro, che dopo aver scampato miracolosamente alle fiamme devastatrici i suoi quattro bimbi, trovasi completamente senza alcun mobile di casa ed i bambini anche senza vesti.

A cura di diverse persone volonterose venne oggi stesso aperta una sottoscrizione a favore del Bisaro, che speriamo debba fruttare bene date le miserande condizioni in cui trovasi quella infelice famiglia.

Dicesi che la pompa funzionasse molto bene.. come un... certo strumento .. che s'adopera in qualche malattia.

Speriamo si debba al riguardo prendere qualche pronto provvedimento, tanto più che S. Daniele è ora divenuto « la terra del fuoco »...

La banda. — Ieri per la prima volta in quest'anno si presentò al pubblico con splendido programma la musica del luogo. Venne tutto eseguito molto bene e su ciò si deve la maggior parte di lode al bravo ed appassionato prof. Carlo Morbidelli.

Venne suonata per due volte la Marsigliese con grandi applausi, nonchè l'inno di Garibaldi.

Tolmezzo 2 — **Misera fine di un epilettico.** — E' stato trovato morto nel bosco di Tausina, in territorio di Treppo Carnico, il boscaiuolo Marcellino Moco : tutti di anni 27, che, colpito da un assalto epilettico, non potè avere il necessario soccorso.

Passariano 2 — **Contadino ucciso da un bue** — E' morto questa mattina per commozione cerebrale, riportata cadendo ieri a terra per l'urto di un bue il contadino Osvaldo Cordovado di anni 48

Il Cordovado era un buon lavoratore e la misera sua fine è oggetto di unanime compianto.

PARRICIDIO!

Codroipo 2.

Un fatto gravissimo ha — ieri verso le 15 — turbato il paese: Umberto Zoratti, ventiduenne, venuto a litigio con il proprio padre Giacomo, di anni 57, che rincasava ubbriaco, vinto dall'ira gli lasciò andare tale ceffone da slanciarlo si malamente a terra che due ore dopo moriva per improvvisa commozione cerebrale.

L'impressione in paese è immensa.

SUICIDIO

Cividale, 2.

Il sig. Blasuttig Giovanni, d'anni 70, circa, da Vernassino, ex segretario comunale e possidente, qui assai conosciuto, si tolse volontariamente la vita gettandosi nelle acque del Natisone, nei pressi di Manzano.

Del suo proponimento avvertì con lettera le autorità ed i parenti. Indosso aveva denari, l'orologio e vari documenti.

Sulle cause che lo spinsero al suicidio, corrono *parecchie versioni*, alcuna nebulosa.

La venuta di un cardinale — Probabilmente domani, in forma privata, verrà a fare una visita alla nostra città, *un cardinale.* — Sarà accompagnato dall'arcivescovo.

Frattura di avambraccio — Nella *frazione* di Gagliano venne *oggi* medicato dal dott. Sartogo un fanciullo di anni 4, che, precipitato da una scala diroccata, si fratturò l'avambraccio destro.

Il salto di una armenta — Ieri una armenta, datasi a precipitosa fuga, saltò dalla sponda destra del fiume Natisone, fuori *porta* S. Pietro, per una altezza di oltre quindici metri. — Non occorre dirlo che venne subito macellata.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

La situazione a Pordenone

Il cómpito dell'autorità e dei buoni cittadini

(Impressioni e note d'ambiente).

Riprendiamo il discorso.

La proibizione della festa operaia con tutto quel pauroso apparato militare fu certamente un errore politico — oramai riconosciuto e confessato — delle *autorità*, alle quali oramai non resta che questa scusante: — Ma insomma, c'erano dei cittadini che si erano allarmati, che vivevano *inquieti*, che avevano paura; e noi dovevamo rassicurarli. —

Scusante magra; perchè prima era da vedere se quelle paure erano ragionevoli, giustificate — ed oramai tutti son persuasi che non erano — e se non fosse invece il caso di rispondere, e di dimostrare col fatto, che si aveva torto di aver paura; che simile manifestazione solenne, gli operai avevano pure fatta, pacificamente, il 27 settembre, inaugurando la loro bandiera....

Ma nella pubblica voce c'è un'altra scusante per le autorità locali: — Si sa o si crede che vi sia chi parlava di ricorrere direttamente al Ministero dell'Interno, denunziando le autorità stesse quasi come conniventi o deboli o inette a tutelare l'ordine e la sicurezza; e forse l'aveva fatto. — E in questo stato si capisce che i responsabili ufficiali si sentissero trepidi, in grave disagio (in questi casi anche un qualsiasi episodio incidentale può diventare un capo d'accusa) e pensassero all'*extrema ratio* della costrizione. —

Il Commissario distrettuale, dottor Barusso, è un ottimo e simpatico uomo, funzionario egregio, di mite animo; buon capo-ufficio, ma non rotto a queste tempeste della vita pubblica nelle quali occorre l'energia dominatrice del buon capitano che ha la fiducia in sè e l'inspira altrui.

Il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi (che pure ha fatto così buona prova, di funzionario moderno, energico ed avveduto, a *Rovigo*) andò giù, da Udine, impressionato e prevenuto, con l'aria dell'uomo convinto che c'è da salvare la patria.

Questa — se si vuol essere sinceri, e si deve esserlo — la genesi degli equivoci che hanno addensato immeritata fama di turbolenza su Pordenone; equivoci che bisogna snebbiare, fama che è doveroso smentire.

***

Comunque, l'errore — errore politico — è riconosciuto.

Ebbene, si pensi ora a non peggiorarlo in errore sociale.

« Si può perpetuare — dicevamo ieri — questo stato di costrizione? Si può render normale una situazione eccezionale?

L'ordine, il vero ordine, non consiste nello svolgimento e nella tutela di tutte le libertà?

Non è ora di pensare invece all'opera di fiducia e di pace? ».

Non parliamo delle scuole, enormemente danneggiate — forse irreparabilmente per quest'anno — dalle sospensioni enormi, per l'occupazione dei locali da parte alle truppe.... contro *una precisa disposizione di legge* che vieta l'adibizione dei locali scolastici a qualsiasi altro uso.

(A proposito: non si penserà mica, adesso, di restituire quei locali all'uso scolastico, senza le opportune opere di disinfezione?)

Parliamo di quel primo *elemento* e fattore di ordine pubblico che è la pacificazione degli animi, mercè la schietta reciproca fiducia.

Qui si afferma e s'impone un dovere per tutti, perchè occorre — nell'interesse comune — la cooperazione di tutti.

***

E anzitutto ci rivolgiamo alla parte operaia e a coloro che — con tanto buono animo, con tanta abnegazione, con sì bello entusiasmo — se ne sono fatti patroni e disciplinatori.

Il brutto episodio del giorno di San Marco ha lasciato — lo abbiamo potuto constatare — nella classe operaia impressione penosa non meno che negli altri; gli autori stessi (lo riconosce anche il corrispondente della *Patria*) gli autori stessi di quel moto stupido ne sono pentiti e vergognosi.

Ebbene, quell'episodio e qualche altro, parziale, e sia pure attenuato dalla patente provocazione, dei giorni dello sciopero, devono far riconoscere agli operai la loro parte di torto; torto che offrì pretesto ad ap-

parente ragione alle diffidenze e agli allarmi.

Sopratutto la lezione deve giovare a questo: ad insegnare che solamente l'organizzazione seria, la disciplina perfetta, il movimento ordinato e calmo, giova alla causa operaia; la quale, per le sue vittorie, ha bisogno assoluto di quel grande cooperatore che è la pubblica simpatia. E questa si conquista e si conferma col contegno sereno e forte dei coscienti; coi moti inconsulti di gente avvinazzata e turbolenta, si perde.

Lo splendido risultato dell'esperimento di disciplina avuto domenica, conferma solennemente questa morale.

***

Poi viene il cómpito della borghesia, di quella borghesia che vuol esser giudicata illuminata e sana.

Bisogna farsi una visione chiara delle cose.

In Pordenone si verifica una di quelle metamorfosi che caratterizzano la vita moderna. In mezzo ed intorno ad un ambiente secolare di piccola vita borghese, è cresciuto, rapidamente, un vasto ambiente industriale moderno, a grandi centri; quindi vasto ambiente operaio.

Avvenimento fortunato senza dubbio; che rappresenta per Pordenone — come per ogni centro in simili condizioni — tutta una grande vita nuova, tutto un florido avvenire.

Quali ragioni ha il vecchio ambiente, di diffidenza verso il nuovo?

Nessuna.... ragionevolmente.

Ragionevole non può ritenersi l'antipatia di qualche vecchione alle novità, al movimento operoso che disturba la quiete dei suoi nervi apatici; non più che l'antipatia dei nostri nonni al fischio e al fumo della vaporiera che passava vittoriosa, segno e veicolo del progresso... disturbatore e benefico.

Più ragionevole, più... umana, può sembrare l'apprensione del vecchio ambiente *politico*; il quale vede nel nuovo un fattore potente di spostamento nella base elettorale, e quindi nell'esercizio della sovranità sulle pubbliche amministrazioni.

Ma — domandiamo — pensate forse, signori, che *si possa* (anche se fosse savio il volerlo) sopprimere od arrestare nel suo sviluppo questa nuova forza, che è prodotto e fattore insieme di progresso, inevitabile?

Pensate forse che le *costrizioni*, i divieti, le diffidenze, gli allarmi, valgano a sminuire quella forza? o non piuttosto a renderla compatta e sempre più intensamente espansiva?

Non è evidente che, invece, un atteggiamento amico da parte della borghesia gioverà ad affrettare il giorno in cui le forze proletarie siano — quali vogliono e devono essere — collaboratrici preziose anche nella vita pubblica?

E però è opera di buoni — e a Pordenone non mancano anche nel campo borghese conservatore — l'esempio e la parola che insegnino a considerare non solo senza diffidenza, ma anzi con schietta benevolenza, l'organizzazione operaia — e anche se sarà organizzazione socialista non cascherà il mondo — la quale è il più sicuro affidamento di *buon ordine* e di *pacifica* ascensione.

***

In questi due cómpiti si integra, chiaramente indicata e segnata, l'opera dell'autorità.

Considerare come episodi incidentali e inevitabili quelli dei giorni scorsi; incidentali e inevitabili in un ambiente che si sta formando, accanto ad un ambiente che si sta trasformando.

Inspirare ed accrescere negli operai il sentimento dell'onore di classe e della disciplina, col mezzo della responsabilità; negli altri la tranquilla fiducia; a tutti garantire l'imparziale magistero della legge.

Francamente: il cómpito non ci sembra difficile, a chi serbi con occhio calmo la chiara visione delle cose.

E confidiamo che il buon senso insegnerà, dagli episodi recenti, la lezione delle cose, a tutti!

Echi dello sciopero

Le concessioni del barone Cantoni

Anche di quello che fu il principio e la causa di tutto questo periodo agitato — il conflitto contrattuale fra operai e stabilimento — pare si abbiano speranze di tranquillo accomodamento, contrariamente all'oroscopo dei pessimisti, che vogliono vedervi dentro un focolare permanente di chi sa quali guai.

Il barone Cantoni — mi si disse — ma non potei appurare in quale misura sia vero — ha già fatto notevoli concessioni.

— E' un benedetto uomo — mi si diceva da diverse parti — fatto così! Non è cattivo; tutt'altro; è anzi un uomo di cuore, ed anche ragionevole nelle discussioni. Ma con un criterio antiquato, feudale. Coraggioso, tenace innanzi alla minaccia, egli è capace di concedere poi spontaneamente assai più di quanto gli si chiedeva. Come ha fatto adesso. —

Adesso però risulta positivamente che il barone Cantoni, mentre si dava l'aria — per quel suo sentimento esagerato di fierezza e di cocciutaggine — di esser lui che negava allora le concessioni, effettivamente era vincolato dalle facoltà limitate che aveva dal suo Consiglio.

Certamente adesso concessioni furono fatte.

Se in misura soddisfacente, ci vuol tempo a constatarlo; perchè si tratta d'innovazioni attraverso a tariffe e combinazioni così complicate, che gli operai stessi non potranno averne esatta idea se non dopo un certo periodo di esperimento.

Una "Casa di Ricovero,,

che può servire da modello

E' quella di Pordenone.

Abbiamo avuto occasione in questi giorni, di visitarla, con la cortesissima guida dell'ing. cav. Roviglio, deputato provinciale, e ne abbiamo riportato impressione vivissima di meraviglia e di compiacimento.

Per ora i ricoverati, fra uomini e donne, non sono che una quarantina, ma il pio luogo può accoglierne anche una sessantina. E pare che si pensi a fruire delle disponibilità, accogliendovi i cronici, i veri e propri cronici. Concetto che, ci pare, doppiamente savio ed opportuno; perchè si sfolla l'Ospedale, lasciando a questo il suo vero carattere e la sua vera funzione, e sbarazzandolo da un elemento ingombrante — e perchè si dà ai poveri cronici un ambiente più adatto per loro, che consente loro una vita di relativa libertà e di assoluta pace.

E', del resto, una nostra vecchia convinzione; un'idea sulla quale vorremmo che anche a Udine si «pensasse su» ancora un poco, prima di decidere lo sperpero di una grandissima parte del capitale nella costruzione di un locale apposito, mentre si potrebbe studiare un accordo con la Casa di Ricovero; mercè il quale potrebbero trovare beneficio e il vecchio e il nuovo Istituto.

Nella Casa di Ricovero «Umberto I» di Pordenone si ammira — è la parola giusta — un ordine, una pulizia, una proprietà, un senso diffuso di benessere, veramente esemplari.

Ottima per abbondanza e varietà la dieta vittuaria; ariose, ben tenute, le stanze; un ideale il giardino.

Abbiamo veduto la cucina nel momento di preparazione delle refezioni; carne, vino, paste, brodo, formaggi — tutto ottimo, tutto scelto e vigilato con meticolosa cura, da quelle brave suore, del cui servizio abbiamo sentito dire da tutti un gran bene.

Presidente, assiduo, è il cav. Concini, un buon vecchio pensionato.

Ma chi, a voce unanime, è il vero *factotum*, appassionato, vigile, intelligente ed avveduto, è il signor De Carli, segretario del Pio Luogo, come pure della Congregazione e delle Cucine economiche — altra istituzione che va ottimamente, ed è apprezzatissima.

E' uno di quegli elementi preziosi e rari — ci diceva di lui il cav. Roviglio e confermava il presidente Concini — che sono la garanzia e la fortuna delle Amministrazioni loro affidate.

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(*Seguito* - v. n. 103)

Da Ulpiano al Vico la tradizione romana non si spense poi mai in Italia, nemmeno nei secoli più neri delle invasioni barbariche; ma salita su su per le scuole istituite nelle varie città del Lazio e delle Marche, s'insediò finalmente nell'Università di Bologna rimanendovi durante tutto il medio evo. E la teoria utilitaria, ricomparendo nella filosofia moderna si rianoda appunto, mercè i glossatori bolognesi, ai più alti concetti giuridici dei giureconsulti romani. *Quid ius?* — si domandò il filosofo napoletano — *ars tuendae publicae utilitatis. Quid ius naturale? utile uniuscuiusque. Quid ius civile? utile civitatis. Quid ius gentium? utile nationum.* Soltanto per quella maggior analisi che si venne compiendo, dopo il Rinascimento, dei principî essenziali dell'umanità, l'utilitarismo si ripresenta con forme più recise e sopra una base più largamente scientifica.

L'Hobbes diffatti, parte dal principio che l'uomo non ha altro istinto se non quello della propria conservazione e del proprio interesse (quest'ultimo, come abbiamo visto, non sarebbe che una manifestazione secondaria del primo) e quindi pone come scopo del diritto nella società la sola conservazione e difesa dell'individuo. Anche per lui quindi, come per lo Stellini, gli uomini si uniscono in società non per amore che si portino l'un l'altro — ossia per quello che l'Ardigò chiama istinto altruistico, il quale viceversa non esiste (58) — ma per cercare la propria utilità: *Ex quo etiam intelligitur in statu naturae mensuram juris esse utilitatem* (De cive, I, 10) *Itaque iuris naturalis fundamentum primum est, ut quisque vitam et membra sua quantum potest, tueatur* (op cit. I, 7).

E perchè, naturalmente, il diritto di uno è limitato dal diritto degli altri e questa limitazione è determinata dalle leggi, egli ne trae questa falsa e pericolosa conseguenza: «Ostensum enim est in statu civili regulas boni et mali, justi atque inhonesti esse leges civiles; ideoque quod legislator praeceperit, id pro bono, quod autem vetuerit, id pro malo habendum est». (op. cit. XII, 1)

Ho detto falsa e pericolosa conseguenza, perchè al Diritto si dava un fondamento assolutamente errato e si reputava che bastasse mutare le leggi per cambiare i costumi e la coscienza giuridica di un popolo, mentre essa, in realtà, non può essere che il frutto di una lenta e graduale preparazione e il prodotto di fattori storici irresistibili.

Perciò lo Stellini, che pur prese molto dall'Hobbes, anche molto se ne discostò; e, prima di Montesquieu, dimostrò il diritto derivare naturalmente dai costumi del popolo e seguirne non causarne l'evoluzione: anzi notò che profonde discordanze possono sorgere talvolta fra la Morale e il Diritto, in quanto che questo è fisso in un codice e quindi, in progresso di tempo, può venire a contenere norme rispondenti ad idealità sociali omai vecchie, mentre quella è qualcosa di vivo che si move e progredisce ininterrottamente.

E in parecchi luoghi combatte questo ed altri errori del filosofo scozzese.

Del resto l'utilitarismo hobbesiano trasportato in Italia, non poteva più mantenere quel carattere di consacrazione d'ogni dispotismo e quella potenza assoluta — al di fuori e al di sopra d'ogni delimitazione — che aveva voluto conferire ai capricciosi legislatori del secolo XVIII; perchè qui da noi come negli altri paesi occidentali del continente, era già cominciato nelle coscienze quell'aspirazione a un rinnovamento sociale, che doveva essere e molto più tardi coi principî dell'ottantanove.

Pareva che il sangue versato nelle mille guerre dei secoli precedenti avesse come preparato il terreno, sopra il quale germogliasse rigogliosa la vita nuova dei popoli europei.

L'ordinamento politico ed economico fondavasi ancora sopra il principio di una diseguaglianza sostanziale tra gli uomini. Ma la ragione individuale si diede arditamente a discutere le istituzioni civili; capì quasi istintivamente che il mondo avrebbe potuto andar meglio, e cominciò adagio adagio quel movimento di reazione contro l'ordine di cose stabilito, che doveva, poi, scoppiare nelle violenze della rivoluzione francese e sconquassare mezzo mondo.

I borghesi, vivendo in mezzo ai calcoli aritmetici e alle operazioni di commercio, si domandarono quale utilità essi avessero di vivere in mezzo a quella società che rubava loro la miglior parte del frutto del loro lavoro.

Le plebi, di contraccolpo, cominciarono a capire ch'esse producevano tutto e non contavano nulla, se non per essere sfruttate, cosicchè civilmente erano ad un grado ben di poco superiore a quello degli schiavi dell'antica civiltà quiritaria, mentre economicamente erano loro di molto inferiori.

Il risveglio dell'opinione pubblica fu si vivo e si generale, la trasformazione *che si venne compiendo nella coscienza* delle moltitudini, che gl'ingegni — anche quelli dell'aristocrazia e del clero — non vi si poterono sottrarre: l'abate Maury, il duca d'Orléans, il duca d'Aiguillon, il duca di Noailles, il marchese de La Fayette, il visconte di Mirabau, l'abate Sieyès, l'arcivescovo Gobel e il vescovo Talleyrand, ebbero parte importantissima nelle due assemblee e nella Costituente.

(*Continua*).

SATURNINO FABBOHI.

(58). Nel pensiero dell'illustre positivista anche ora, pur dopo le evoluzioni e le progressive integrazioni da cui l'idealità sociale è stata affetta in tanti secoli di storia, vi si vede tuttavia sempre in *fondo* qualche cosa d'istintivo. E cita per prova che ciascuno avrà osservato in sè e negli altri che l'animo talvolta corre a deliberazioni antiegoistiche anche eroiche, ciecamente, prima, cioè che la ragione abbia avuto tempo di ponderare i motivi e determinarsi, anzi, talvolta, malgrado il timore di conseguenze essenzialmente dannose.

Ma — a parte la denominazione incongruente di «antiegoistiche», data a certe azioni che dovrebbero essere chiamate soltanto «altruistiche», poichè non escludono punto una base egoistica — tutto questo dev'essere spiegato coll'ereditarietà, la quale ha organizzate e rese *quasi* istintive negli individui attuali certe determinazioni volitive e certe operazioni di carattere essenzialmente sociale, che furono ripetute un numero infinito di volte da tutta la serie delle generazioni passate.

Per la visita ai musei ed ai monumenti

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare con la quale raccomanda ai capi degli istituti di profittare dei giorni festivi per condurre gli allievi a visitare i musei, le gallerie ed i monumenti, facendo loro spiegazioni, intelligentemente adatte al grado di cultura dei giovani.

La circolare, inoltre, raccomanda ai capi degli istituti prossimi alle città, dove hanno luogo mostre ed esposizioni, di prendere accordi per organizzare carovane di scolaresche nell'epoca delle vacanze per visitare le esposizioni dove rifulge la gloria dell'arte nostra.

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta.

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha preso visione di una proposta dell'ingegnere Pavani di Treviso per l'impianto nella città nostra di chioschi luminosi ed ha incaricato l'assessore Mattioni di trattare col proponente.

Pure l'assessore [illegible] venne incaricato di studiare l'estensione dell'illuminazione mediante il gas acetilene, nelle frazioni.

Si nominarono a guardie daziarie: Zilli Mario e Moro Galileo a far parte del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis in luogo di Sandri venne delegato il neo assessore Bosetti.

Si concretò infine l'ordine del giorno per la seduta consigliare prossima.

Nell'Amministrazione del Dazio

Un plauso all'assessore Franceschinis

L'ottimo giornale *Il Daziere* organo della Federazione dei dazieri italiani, nel suo numero del 1° Maggio corrente, pubblica un bell'articolo sul nuovo Regolamento organico disciplinare per il servizio daziario del nostro Comune, e manda un elogio sincero, a nome di tutti i federati, alla solerte e democratica Amministrazione comunale d'Udine.

Riportiamo la seguente corrispondenza da Udine, comparsa sul giornale stesso, la quale è prova non dubbia della bontà del provvedimento escogitato, e del grato animo del personale daziario verso i propri superiori:

E con animo riconoscente e grato che additiamo alla pubblica ammirazione l'operato di quel vero gentiluomo ch'è il Sig. Avv. Erasmo Franceschinis pro-Sindaco di questa Città ed Assessore delegato al Dazio Consumo, che nel breve tempo che siede all'Assessorato ha dato luminose prove di saggezza ed energia, rendendosi benemerito di questi dazieri, colla sua disinteressata cooperazione e valido appoggio nella formazione del nuovo organico disciplinare, lavoro coscienzioso ed umanitario, portante aumenti di stipendio, promozioni, variazioni di servizio, abolizione delle notturne finora prestate dagli Impiegati, ed altri vantaggi a favore di tutto questo personale; organico, che se veramente non fu attuato, non lo fu in parte per rilassatezza e noncuranza da parte degli onorevoli Preposti al Comune, nè degli attuali nostri, nuovi signori superiori, che invero dessi tutti concorsero efficacemente e con slancio ammirevole ed altamente encomiabile, poichè fecero del loro meglio per venirci con ogni loro possa in aiuto, portando migliorie per tutti indistintamente sia dal lato economico che morale e materiale.

E noi loro tributiamo i migliori e più alti sentimenti di riconoscenza e gratitudine, e ciò diciamo sicuri di farci felici interpreti [illegible] che tale organico ha incontrato il favore e trovata benevola accoglienza, lasciando in tutti la massima soddisfazione.

Udine, Aprile 1904.

Il Comitato Federale dei Dazieri d'Udine.

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del mese di aprile ammontarono a L. 61,173,55

Quelli del aprile scorso anno furono di » 66,927,90

Quindi in meno L. 5754,35

Gli introiti a tutto aprile 1904 furono di L. 271,554,93

Idem 1903 » 274 707,90

Quindi meno L. 3153,06

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose, nel mese di aprile 1904 fu di L. 345,85

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 918 20

Totale L. 1264,05

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1094 sono 47

---

68 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

Si propose frattanto di lottare con tutte le sue forze contro i nemici interni, fra i quali noverava ora anche Natalia. Si lagnò coll'imperatore Francesco Giuseppe del contegno di Khevenhüller, ch'egli credeva complice infame di Natalia. La sua mente febbrilmente eccitata faceva ogni sorta di supposizioni. Partì subito per Belgrado e durante il viaggio non fece che ruminare progetti per schiacciare i suoi nemici.

Gli pareva che da tutte le parti gli si fossero tesi dei lacci per indurlo ad abdicare.

Era furente contro la Russia, nell'opera della cui diplomazia egli vedeva l'origine di tutti i suoi mali; nè minor sdegno egli aveva contro Khevenhüller, ch'ei giungeva persino a sospettare di essere l'amante della regina.

Nei giorni seguenti, i serbi perdettero altre battaglie e i bulgari, incoraggiati dalle vittorie, minacciavano di avanzare sino a Belgrado

Allora Khevenhüller si portò al quartier generale di Alessandro di Battemberg e chiese la cessazione delle ostilità.

Alessandro rifiutò di aderire, dicendo che se le cose erano andate così era colpa dei serbi, i quali aveano invaso *senza alcun motivo la Bulgaria credendo* di poter profittare delle condizioni difficili in cui questa si trovava.

Khevenhüller alla sua volta dichiarò che, se non cessava la guerra, le truppe dell'Austria entravano in Serbia e i bulgari si sarebbero trovati di fronte non all'esercito serbo, ma a quello austriaco.

Il bulgari allora dovettero a malincuore sospendere le ostilità.

. . . .

Milan fece a Belgrado aspre rimostranze ai ministri che aveano cercato di spingerlo ad abdicare.

Dimostrò che una reggenza sarebbe stata una vera iattura in tempi così difficili in cui, se non poteva farsi valere la volontà di un re, tanto meno sarebbe riuscita ad imporsi la volontà dei reggenti.

Piroshanatz e Novacovich si ritirarono dalla vita politica

Dietro le insistenze dell'Austria e della Turchia venne conclusa, benchè tardi, la pace fra i serbi e i bulgari sulla base dello *statu quo ante bellum*.

Milan fece intendere ai radicali di moderare le loro pretese ed egli li avrebbe chiamati al potere.

Egli sapeva bene che chiamando i *radicali al governo della pubblica cosa* avrebbe raggiunto due scopi nello stesso tempo: quello di metterli in discordia fra loro e quello di indebolire la loro *popolarità*.

L'incontro di Milan con Natalia fu *freddissimo*.

— Tutto mi sarei aspettato da te — disse il re — fuorchè la partecipazione ad un complotto infame per detronizzare il padre in favore del figlio. So che sei stata educata in Russia. Forse hai in mente di fare di Sandrino un re non dissimile da quello czar il quale, mentre il padre suo veniva ucciso dai congiurati, non sapeva far di meglio che andargli vicino dicendo con tutta calma: «Povero padre mio, che triste sorte ti tocca! Ma che posso farci io? Già, infine, tutti un giorno o l'altro bisogna morire!»

Natalia lo guardò in atteggiamento altero: si sapeva innocente.

— Mi condanni senza ascoltarmi ed io non dirò neppure una parola a mia discolpa. Quando hai fatto simili, sarebbe da parte mia una stoltezza cercare di difendermi.

— Anche gli assassini hanno sempre pronte le *loro* scuse, ma i fatti sono fatti. Hai voluto o no la mia abdicazione *nell'interesse di tuo figlio?*

— Non è così che va giudicata questa cosa. I tuoi ministri, tutti quelli in cui hai sempre dimostrata fiducia dicevano che tutto era perduto: dal fuoco e dall'acqua l'uomo ragionevole si salva come può.

— Senza però gettare tra le fiamme o sotto le onde il compagno. Una moglie fedele muore a fianco del consorte, ma non ne tradisce gl'interessi.

— Io ho posto gl'interessi del paese e della dinastia al di sopra di quelli personali.

— O non credevi forse che la madre del re Alessandro avrebbe avuto più influenza e maggior potere che la moglie di Milan? Mi credi cieco? Non veggo io la mano di Persiani? Non so forse che tu agisci per conto della Russia?

— Iddio mi è testimonio che ho esitato molto prima di decidermi. Quando ho visto che lo stesso Khevenhüller mi consigliava ad adoprarmi per la tua abdicazione, la cosa mi è parsa talmente grave, da dover ritenere che ogni esitazione sarebbe stata un delitto tanto da parte mia, come da parte tua. Non ai consigli della Russia mi sono arresa, ma a quelli dell'Austria, tua amica.

— Se il mio amico ti avesse detto di avvelenarmi, era forse necessario che tu lo facessi?

— Ma nel caso nostro non era questione di avvelenarti, bensì di allontanare una catastrofe, fors'anche il tuo assassinio.

— Parole! parole! Pare che tu non sappia che il serbo non può vivere se non complotta magari una volta all'anno. E' un male endemico della Serbia. Se avessi avuto paura delle cospirazioni, da molto tempo avrei dovuto abdicare. Bisogna proprio essere una donna e non avere nessuna conoscenza della Serbia per immaginare che la reggenza possa imporsi maggiormente del re.

— Questo era pure il parere di Garashanin.

(*Continua*).

Sulla nomina del Presidente dell'Operaia

Domenica prossima l'assemblea dei soci della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione è chiamata a fissare il giorno, nel quale, in seguito alle dimissioni del Vendruscolo, si dovrà procedere alla nomina del Presidente del sodalizio.

Nulla in proposito sino ad ogni trapela, se togli il desiderio che queste elezioni sieno indette nel più breve tempo possibile e, naturalmente, che il proferito abbia a corrispondere alle esigenze dell'importante carica, agli interessi della Società.

Associazione Commercianti

Una gita a Porto Lignano

Sappiamo che la Presidenza dell'Associazione Commercianti ha deliberato una gita sociale; ed ha scelto precisamente l'interessante gita a Porto Lignano.

Avrà luogo domenica.

A suo tempo daremo il programma.

Concerto Zampieri, Iancovich, Curilich

Del concerto di ieri sera non si può dire nè un gran bene nè un gran male. Sarebbe un'ingiustizia negar valore ai due principali esecutori, come si cadrebbe in un'iperbole o in un eufemismo col qualificarli veri e propri concertisti.

Forse la scarsezza e la disattenzione del pubblico può aver contribuito a questo esito mediocre; poichè una cinquantina o poco più di persone, che occupano appena un terzo della sala e che per giunta ch'assobi[l]ano e si muovono abbastanza di frequente, devono disanimare qualsiasi esecutore.

A mezzo il primo pezzo, per esempio, una geniale e forte composizione del Rheinberger, entra un vispo ufficialetto con due signore che vanno *in giro per* la sala a cercare il posto: poi altre *quattro signore che girano*, che fanno rumore, che costringono a alzarsi quelli che son seduti, che disturbano insomma...

Oh quanto siete seccanti, dolcissime signore, e voi, noiosi, se amabili ufficialetti, malgrado la vostra fragranza, la vostra attrazione e i vostri baffi alla Guglielmo II, quando sviate l'attenzione di coloro che vogliono stare attenti al concerto!

Il primo tempo della *sonata* del Rheinberger, dicevo adunque, viene eseguito bene e tanto la signorina Maria Pia Zampieri quanto il prof. Iancovich riescono a dare una buona e intelligente interpretazione di questa poderosa composizione.

La signorina Zampieri suonò poi *un tema con variazioni* del Paderewsky. Tanto in questo pezzo quanto negli altri due per piano solo, l'*Aria* del Pergolese e una *Rapsodia* del Liszt, essa si mostrò buona e sicura esecutrice dalla memoria tenace, dal sentimento fine ed educato e dal tocco forte e robusto, fin troppo, qualche volta, quasi muscolare.

Forse con un altro istrumento si sarebbe trovata meglio: cert'è che il pianoforte di ieri sera, appartenente ad uno dei principali e più noti stabilimenti della città, della fabbrica, tale delle tali, premiata con più medaglie d'oro... (cerchiamo di farglielo vendere: altrimenti ce lo troveremo tra i piedi per tutta la santa eternità!) se non è proprio il perfetto ideale del pianista, è pur sempre, via! il gran buon piano.

La Zampieri è dotata di molta tecnica, agilità, leggerezza, forza ecc., e cogli anni, essendo ora giovanissima, si andranno in lei accrescendo anche le doti dell'espressione e del sentimento musicale.

Un buon violinista è sembrato il prof. Augusto Iancovich, e un accompagnatore veramente ottimo l'egregio maestro Eusebio Curelich. Il Iancovich, oltre al primo pezzo di cui ho parlato, ha suonato una *Romanza* dello Svedsen nella quale ha dato prova della bontà e della larghezza della sua cavata, e un *Capriccio saltellato* di Randegger che è stato il pezzo meglio riuscito e più gustato di tutto il concerto.

La *Fantasia sulla Carmen*, del Sarasate, invece, come le altre composizioni di tal genere, non ci piacquero affatto: molto rumore, molta virtuosità, ma nessuna sostanza.

Questa la modesta cronaca della serata.

Walter.

Gita ciclistica a S. Daniele

Domenica scorsa, una rappresentanza dell'Unione Velocipedistica Udinese (composta di quasi tutti i membri del Consiglio e delle gentili socie) in seguito ad invito del Presidente dell'U. V. Sandanielese si recò a S. Daniele onde partecipare alla solenne inaugurazione del labaro di quella Società, gentilmente ed essa offerto dalle signore e signorine del luogo.

Riferiremo domani.

PER IL PROCESSO DI BEANO

Le costituzioni di Parte Civile, che al passaggio del processo alle Assise erano 88, sono ora salite ad un centinaio circa.

Le daremo domani.

Le voci del pubblico

LA PROTESTA DI UN PROLETARIO

Riceviamo:

Il giornale dei moderati parlando della festa dei lavoratori a modo suo, dice che alla sera gli operai ubriachi, *come era naturale*, si contavano a decine.

Tutti capiscono ciò che vuol dire quel signore.

Ma io domando: se anche è vero che sopra migliaia di lavoratori sono qualche decina quelli che in un giorno di festa hanno il torto di ubriacarsi, cosa vuol dire?

Vuol dire che quelli che si ubriacano *sono pochi*, e che l'educazione progredisce.

Vuol dire che gli operai non sono abituati a bere il vino, e quindi facilmente loro dà alla testa.

Vuol dire che gli operai non possono sceglierai i vini fini che si digeriscono facilmente e non fanno male.

E domando a quel *Giornale* se non ha mai visto nelle feste e nelle orgie degli ubriachi fra i suoi amici e fra quelli della sua classe, per esempio l'uno su dieci nelle compagnie allegre.

E domando se anche allora quel giornale segna nella sua cronaca il fatto degli ubriachi e se dice che è *naturale*.

E finalmente dimando se non è peggio della *lotta di classe* il *disprezzo di classe*, come lo mostrano questi signori moderati.

Un proletario.

Non ci sembra giusto, per la verità, attribuire ad un partito, ciò che si scrive in un foglio notoriamente ripudiato dai migliori e maggiori uomini del suo partito, e che non si sa più chi rappresenti e se rappresenti qualcuno.

∴

La legge sia eguale per tutti

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Caro «Friuli»,

Vi hanno alcune delle colonne della nazione, sostenitrici della pace... armata, facenti pompa su e giù per le vie più centriche d'una scintillante divisa, che, in barba al regolamento e ad una recente circolare testè emanata dal comando della Divisione Militare di Padova, se ne infischiano del loro dovere di rispondere al saluto dei *militari per forza*.

Viceversa, se qualcuno di questi inavvertitamente manca talvolta al dover suo te lo schiaffano dentro e giù settimane di consegna.

E' questa una cosa deplorevole, alla quale *dovrebbe essere posto fine* una buona volta.

Il rispetto ai doveri deve essere reciproco.

Un lettore.

∴

Echi... di echi carnevaleschi

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI

Udine.

Approfittiamo della di Lei ben nota cortesia per dare una risposta al reclamo ieri comparso sul di Lei pregiato giornale e firmato *B.* e *D.* contro il Comitato della festa infantile.

Il Comitato aveva già provveduto com'era suo dovere acchè anche i diplomi fossero fatti, ma pur troppo, ... forse per dimenticanza, i torchi non gemettero e non per colpa nostra.

Ora si è già provveduto con ogni sollecitudine, tant'è vero che *sono ormai* a disposizione degli interessati. — Tanto ho l'onore di farle presente, ringraziandola e chiedendole scusa del disturbo, ci professiamo

devotissimi

E. Silvestri — A. Fabris — E. Doretti.

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. mese di marzo 1904:

a) Sussidi a domicilio in contanti:			
da L. 3 a 5	n. 575	per L.	2427.50
da L. 6 a 10	n. 170	» »	1299.—
da L. 11 a 15	n. 10	» »	138.—
Sussidi	n. 764	per L.	3864.50
b) Sussidi straord.	30	»	275.05
c) dozzinanti presso tenutari	n. 24	»	197.—
Totale	n. 818	L.	4336.55
Riporto del mese precedente		»	8879.25
In complesso		L.	13215.80

Mons. Callegari, arcivescovo di Padova, è giunto iersera e sarà per tre giorni ospite di mons. Zamburlini.

Stamane alle 11 fu a visitare il Duomo; passò poi al Cimitero.

Oggi alle 13 ci sarà gran pranzo in Arcivescovado ed alle 15 sarà ricevuto il Capitolo.

Per aver rubato un paio di pantaloni venne stamane arrestato il fabbro disoccupato Felice Rosso, di anni 29, diretto da Trieste a Treviso sua patria.

CRONACA DELLO "SPORT,,

In montagna

Anche la seconda gita indetta dalla Società Alp. Friul., ebbe un esito soddisfacentissimo, tanto per il numero dei soci che vi parteciparono e quando per il tempo splendido avuto durante i due giorni di sabato e domenica p. p.

Con mezz'ora circa di ritardo, partimmo da Udine la sera col diretto sino a Gemona. Da Gemona proseguimmo a piedi fino al passo del Tagliamento ove ci aspettava una barca che ci condusse sulla sponda destra del fiume.

Abbandonata la barca, e camminando di un buon passo, giungemmo a Trasaghis alle ore 8 e un quarto pom., dove trovammo allestita un'abbondante e gustosa cena di capretto e trote arroste.

Dopo esserci rifocillati, andammo a letto e *dormimmo profondamente* fino alle 4 del mattino della successiva domenica. Alzatici, scendemmo a prendere il caffè e latte, eccellente che ci venne servito dalla padrona dell'osteria. Alle 4 e mezza, con un tempo splendido e un po' di brezzolina, lasciammo Trasaghis per incominciare la gita propriamente detta.

Alle ore 5 giungemmo ad Avasinis, da dove, per un sentiero ripido, cominciammo a salire la montagna. Dopo 3 ore e mezza di cammino, giungemmo ai Casali Covil dove prendemmo del pane e delle uova che ci avevamo fatto portare nella gerla. Ci basto un quarto d'ora di riposo indi continuammo il sentiero piuttosto erto, e alle dieci circa arrivammo a Forca Salusoni, (817 met) il punto più alto che si doveva toccare.

Lassù, ci fermammo un momento ad ammirare i monti vicini rivestiti di verde e verso la cima ancora bianchi di neve. E poi giù, dall'altro versante per una rapidissima discesa fino a S. Francesco, un bel paesello situato nella vallata omonima.

A circa cinque minuti di strada più sotto, facemmo l'alt per il cosidetto pranzo, che consisteva in pane, formaggio e prosciutto. Erano le 11 e tre quarti e fra il mangiare e un po' di siesta, c'intrattenemmo un'ora circa, indi ci alzammo per seguire tre dei nostri compagni che ci avevano preceduto di mezz'ora onde recarsi a Pielungo a provvedere i cavalli ed un ruotabile.

Alle 13 e mezza ci fermammo a circa 300 metri da Pielungo, e precisamente al ponte sul torrente Arcino, in attesa della carrozza. Un quarto d'ora dopo giunse un carro tirato da due muli e per la strada carrozzabile, davvero un po' pericolosa perchè in discesa e a picco sul torrente Arcino, arrivammo in 2 ore a Pinzano al Tagliamento.

Passato il fiume, proseguimmo per Ragogna fino a S. Daniele, dove giungemmo assetati e impolverati ma non stanchi alle ore 17 e mezza.

Estinta in parte la sete che ci tormentava, prendemmo il Tram a vapore e arrivammo a Udine alle ore 19 e mezza.

In complesso fu una gita bellissima, che, per la bellezza dei luoghi e per la [illegible] della natura, soddisfece tutti e il vivo desiderio di lasciarla di ripeterla con miglior agio.

F. Z.

L'«Audax» di Trieste a Udine

La direzione dell'„Audax„ italiano sezione di Trieste, per domenica 15 corr. ha bandito la seconda marcia ufficiale della sezione.

La partenza seguirà a Trieste dai Portici di Chiozza, alla volta di Prosecco, Monfalcone, Palmanova, Udine, Ospedaletto, S. Daniele, Codroipo e Sacile. In totale chilometri 202.9 di marcia da percorrersi nel tempo massimo di 16 ore, compresi i riposi.

L'Associazione Nazionale dei Medici Condotti

afferma ora la sua organizzazione forte e disciplinata indicendo il suo secondo Congresso a Napoli nei giorni 12, 13, 14, 15 maggio.

Possono parteciparvi tutti i medici d'Italia pagando la tassa d'inscrizione di lire 10 ridotta a lire cinque pei soci dell'Associazione.

Le adesioni si fanno scrivendo al Segretario dott. Grandini a Birdarleggio (Milano) il quale spedirà tessere e recapito per viaggi che le ferrovie concedono a prezzi molto ridotti.

La presidenza ha disposto per ottenere prezzi di favore da buoni alberghi, per fare una gita a Capri od a Pompei, e per avere dal Ministero della P. I. il libero accesso ai Musei Nazionali.

Non v'ha dubbio che i medici condotti accorreranno numerosi a questo prossimo convegno.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il comm. G. Scarneo

Cominciando da questa sera si preparano 3 splendide serate, poichè — come avemmo già ad annunciare — verranno date 3 straordinarie rappresentazioni dell'illustre tragico Comm. Giovanni Scarneo che ora trionfa nella vicina Trieste.

Togliamo dal *Gazzettino*, di *Trieste* un giudizio sull'eminente artista:

«Iersera il comm. Giovanni Scarneo interpretò al Fenice il «Luigi XI» coscienziosamente, imprimendo un senso di efficace naturalezza nel delinearne il bizzarro e bieco carattere e soprattutto nel rappresentare la senilità del personaggio.

Il pubblico gli rese omaggio di frequenti calorosissimi applausi che dopo la gran scena dell'atto quarto, dinanzi al duca di Nemours, questi interpretato correttamente dal giovane attore L. Picasso, assunsero l'ampiezza d'una ovazione.»

—

Questa sera si rappresenterà *Nerone*, commedia in 5 atti con prologo di P. Cossa; domani sera *Otello* di Shakespeare e giovedì *Luigi XI*.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie l. 1 — Signori studenti muniti di tessera cent. 70 — Piccoli ragazzi, sott'ufficiali e bassa forza 50 — Loggione indistintamente 40 — Poltroncina distinta in platea l. 1.25 — Sedia riservata in platea 0.40 — Palchi in prima e seconda loggia lire 5.

Le sedie in galleria sono tutte libere.

La vendita delle poltrone, palchi e scanni ha luogo al camerino del teatro dalle ore 11 alle 14, e dalle 18 in poi.

Abbonamento per le 3 recite: Ingresso l. 2 — Poltrone l. 3 — Sedie l. 1 — Palchi l. 12.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

La *Famiglia Pasquali* unisce al ricordo doloroso di questi giorni il ricordo confortante che la sventura sua trovò un'eco nel cuore di tutti.

E a tutti, ed alle Autorità e Rappresentanze, ed a Coloro che più da vicino alleviarono alla cara Luisa le sue pene col ministero della Scienza e della Carità, rivolge i più sinceri Sentimenti di gratitudine.

Gemona, 1 maggio 1904.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1904.

Attivo.

Cassa contanti	L.	38,307.99
Mutui e prestiti	»	7,279,650.25
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,306,936.09
Prestiti sopra pegno	»	18,700.—
Conti correnti con garanzia	»	189,837.74
Cambiali in portafoglio	»	1,562,514.25
Conti correnti diversi	»	1,851.71
Ratine interessi non scaduti	»	248,957.45
Mobili	»	7,808.70
Crediti diversi	»	39,998.28
Depositi a cauzione	»	163,970.
Depositi a custodia	»	2,076,405.62
	L.	18,934,268.07
Spese dell'esercizio in corso	»	40,795.69
	L.	18,975,063.76

Passivo.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,871,928.09
Id. al portatore 3 %	»	10,138,857.46
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	964,074.07
Totale credito dei depositanti	L.	13,974,859.62
Interessi maturati sui depositi	»	136,721.15
Debiti diversi	»	37,710.95
Conto corrispondenti	»	331,015.48
Deposit. per depositi a cauzione	»	163,970.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,076,405.62
Passivo	L.	16,720,682.82
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	623,246.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1903	»	1,520,928.68
Utili dell'esercizio in corso	»	110,205.92
	L.	18,975,063.76

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . al 2 3/4 %

al portatore . . . . al 3 %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 50 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori e da ipoteca;

accorda prestiti sopra pegno di valori;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.35	7.32

(*) Questo treno si forma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.03
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.37	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.48	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 13.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.30

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tricesimo, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paulizza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 maggio 1904.

RENDITA 4 %	102	88
» 3 ½ %	100	70
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1077	50
Ferrovie Meridionali	726	50
» Mediterranee	455	75
Società Veneta	114	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	362	75
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	355	25
Città di Roma (4 % oro)	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	25
» » 4 ½ %	508	25
» Cassa R. Milano 4 %	510	—
» 5 %	516	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	—
» Idem 4 ½ %	515	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	18
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	05
Austria (corone)	105	—
Pietroburgo (rubli)	265	40
Romania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano

2 maggio

Rend. It. 5 0/0	103.05
Id. fine mese	103.25
Id. It. 3 ½ %	100.90
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	38.50
Id. d'It.	1084.—
Commerciale	737.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	729.—
Mediterranee	455.—
Francia	100.17
Londra	25.16
Germania	123 10
Svizzera	99.90
Nav. Gener.	460.—
Fon. B. Ital.	506.25
Raff. Zuc.	373.50
Lanif. Rossi	1586.—
Id. Cantoni	522.—
Costr. Ven.	115 —
Obb. Mer.	353.75
Id. n. 3 0/0	355.25
Cot. Venez.	297.—
Acc. Terni	1713.—

Chiusura di Parigi

2 maggio

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	88.75
» 4 0/0	74.80
Bosnovica	—.—
Rio Tinto	1242.—
Crédit Lyonn.	1104.—
Metropolitaine	537 —
Thomson Hous.	651.—
Saragosse	281.—
Nord Espagne	151.—
Andalous	—.—
Chartered	69.—
De Beers	488.—
Eastrand	204.—
Goldfields	177.—
Geduld	174 —
Rand Mines	273.—
Roodepoort	—.—
Village	182 —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—